

Le nostre storie – Wir erzählen unsere Geschichten

*

Atelier di scrittura per figli e figlie, madri e padri di ex famiglie di stagionali in Svizzera

Informazioni generali:

- 6 - 10 partecipanti (il numero può variare a dipendenza delle ordinanze Covid del Canton Zurigo al momento della presentazione del progetto; le misure di protezione saranno rispettate)
- Lingua di comunicazione: tedesco o italiano
- Lingua di scrittura: tedesco o italiano, anche altre lingue se le/i partecipanti si occupano della traduzione in una delle due lingue di scrittura
- Luogo dell'incontro: Pädagogische Hochschule Zürich (presso la stazione principale), indicazioni più precise seguono via mail
- Il workshop è gratuito, i costi di viaggio e di vitto sono a carico delle/dei partecipanti

Premesse:

Si tratta di un atelier di scrittura gestito dallo scrittore Vincenzo Todisco ([Il bambino lucertola / Das Eidechsenkind](#)), dalla storica Paola De Martin ([Una bruciante sfocatura – lettera aperta alla Consigliera federale Signora Simonetta Sommaruga](#)) e dal drammaturgo e consulente per la scrittura Erik Altorfer ([Vertrauen ist das Wichtigste](#)) a cui partecipano persone che tra la fine degli anni quaranta e la fine degli anni ottanta appartenevano a famiglie di stagionali.

Ai lavoratori e alle lavoratrici che per soddisfare le esigenze dell'economia ottenevano contratti di lavoro stagionali della durata di soli nove mesi fu negato il diritto del ricongiungimento familiare e di conseguenza un diritto umano (l'unità della famiglia). Gli uomini venivano senza le loro donne (raramente le donne senza i loro uomini), i genitori senza i loro bambini. I bambini crescevano dai parenti nel paese d'origine dei genitori o in istituti vicini al confine svizzero – o erano tenuti nascosti nell'appartamento in Svizzera. La conseguenza di tale situazione furono bambini con un'infanzia compromessa, genitori con un'educazione dei figli compromessa. Spesso le persone costrette alla clandestinità hanno rimosso questa parte della loro identità e ne sono rimaste traumatizzate; da parte della Svizzera ufficiale tale violazione di un diritto umano non è ancora stata riconosciuta.

Persone che hanno vissuto tale esperienza hanno in parte già parlato con psicologhe e psicologi, con sindacaliste e sindacalisti, con giornaliste e giornalisti. Sono usciti articoli, servizi, opere di saggistica, documentari e romanzi. Alcune volte i diretti interessati prendono la parola, ma il più delle volte si *parla di loro*. Per questo spesso loro stessi non hanno praticamente mai la possibilità di elaborare i loro ricordi rimossi.

Atelier:

In questo atelier di scrittura le persone che hanno vissuto una tale esperienza hanno modo di confrontarsi tra di loro e vengono accompagnati da specialisti in un percorso che li dovrebbe portare alla stesura delle proprie storie:

- Lavoriamo con le nostre esperienze come se fossero delle storie e in tal modo riusciamo a dare forma alle nostre biografie.
- Osserviamo il presente e immaginiamo un futuro diverso.
- Operiamo con semplici espedienti letterari, giochiamo con la vicinanza e la distanza, con l'illusione e la verità, con il silenzio e la parola.
- Assumiamo il nostro punto di vista e i punti di vista degli altri.
- Con le nostre storie ci procuriamo spazio e rispetto per il ricordo delle nostre famiglie: con fierezza, resistenza e umorismo.

L'obiettivo dell'atelier è di realizzare un archivio di testi (poesie, descrizioni, saggi, manifesti, racconti, canzoni ecc.) di persone coinvolte in tale esperienza. I testi realizzati nell'ambito dell'atelier possono dare avvio a un dibattito nell'opinione pubblica svizzera. Le autrici e gli autori partecipanti decidono autonomamente se e in quale forma i loro testi saranno pubblicati – con il loro nome o in forma anonima (possibili modalità: pubblicazioni online, pubblicazioni su carta, lettura pubblica, presentazione scenica). Inoltre ci potrebbe essere la possibilità di presentare i testi in occasione dello Zürcher Theaterspektakel 2021 nell'ambito del progetto [Schwarzenbach-Komplex](#) – le modalità andranno precisate e saranno decise dalle autrici e dagli autori e dal team responsabile del progetto.

Programma:

1° incontro, una giornata: sabato 8 maggio 2021, 13:30-19:00 h, con brevi pause

Presentazione del progetto, presa di contatto e scambio d'opinioni, asse temporale della propria biografia, brainstorming per l'approccio tematico e definizione delle esperienze chiave lungo il percorso della propria biografia. Prove di scrittura, raccolta delle idee.

Tra il 1° e il 2° incontro: scrittura individuale, consegna della prima versione entro il 22 maggio 2021. In seguito riscontri individuali e rielaborazione dei testi.

2° incontro, una giornata: sabato 5 giugno 2021, 10:30-17:30 h, con breve pausa pranzo

Scrittura, consulenza, breve intervento di Toni Ricciardi (storico della migrazione, autore della [Breve storia dell'emigrazione italiana in Svizzera](#)) con la possibilità di fare delle domande, riscontri, scambi.

Tra il 2° e il 3° incontro: scrittura individuale, riscontri individuali e rielaborazione dei testi. Consegna della versione rielaborata entro il 15 giugno 2021.

3° incontro, una giornata: domenica 20 giugno 2021, 10:30-17:30 h, con breve pausa pranzo

Presentazione dei testi all'interno del gruppo, domande a Toni Ricciardi, scambio d'opinioni, ultima rielaborazione dei testi e redazione finale.

Iscrizione e ulteriori informazioni

Iscrizione entro il 2 aprile 2021 tramite mail a Paola De Martin: de.martin@bluewin.ch con indicazione di: nome e cognome, indirizzo postale, indirizzo di posta elettronica e numero di telefono, età.

L'iscrizione è vincolante e comprende la partecipazione ai tre incontri.

Contatto per domande: Paola De Martin, Tel.: 077 423 6511 o Email: de.martin@bluewin.ch

Ci rallegriamo!

Paola De Martin, Vincenzo Todisco, Erik Altorfer



Paola De Martin lavora con l'autore Mudar Alhaggi alla linea temporale del suo percorso di vita, Berna 2015.



Vincenzo Todisco lavora insieme a Marco Todisco e con allieve e allievi del ginnasio St. Croix di Friburgo, aprile 2018.



Erik Altorfer lavora con dei rifugiati siriani nell'atelier di scrittura *Our Voice / Our Hope* allo Schauspielhaus di Zurigo, 2016.

Paola De Martin:

Paola De Martin, nata nel 1965 a Zurigo, era figlia di stagionali. Pedagogista, progettista tessile e storica (Dr. sc. ETH di Zurigo). Insegna storia del design nel dipartimento design presso la Zürcher Hochschule der Künste nonché interculturalità nel dipartimento Art Education. Il suo campo d'interesse comprende il punto di incontro tra storia culturale, sociale ed economica e gli studi sul post colonialismo. De Martin è stata assistente scientifica presso la cattedra di storia dell'arte e dell'architettura del Prof. Dr. Philip Ursprung (ETH di Zurigo). A fine agosto 2020 ha difeso con successo la sua tesi di dottorato dal titolo „Give us a Break! Lebenslauf, Lebensstil und Werkanalyse von Gestaltern aus bildungsfernen Milieus in Zürich (1970-2010)“. Da anni è attiva nell'affrontare la questione delle sofferenze inflitte alle famiglie di stagionali e dei loro bambini costretti alla clandestinità. In tale contesto ha scritto una lettera alla Consigliera federale Simonetta Sommaruga dal titolo „Una bruciante sfocatura“, pubblicata anche nel Blog dell'Istituto Neue Schweiz INES. È promotrice dell'associazione TESORO che si impegna in tale contesto.

Vincenzo Todisco:

Vincenzo Todisco, nato nel 1964 a Stans, è scrittore, autore di libri per ragazzi, docente e detiene la Cattedra speciale per la didattica integrata del plurilinguismo con focus sull'italiano presso l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni. Il suo debutto letterario risale al 1999 con la raccolta di racconti *Il culto di Gutenberg* (in traduzione tedesca con il titolo *Das Krallenauge*). Altri romanzi in lingua originale italiana e nella traduzione tedesca: *Il suonatore di Bandoneon* (2006), *Der Bandoneonspieler*, e *Rocco e Marittimo* (2011), *Rocco und Marittimo*. Nel 2018 è uscito il suo romanzo più recente, per la prima volta in tedesco, *Das Eidechsenkind*, la storia di un bambino nascosto figlio di stagionali. Il libro è stato finalista al premio svizzero del libro. Nel 2020 lo stesso romanzo è uscito in italiano per mano dello stesso autore con il titolo *Il bambino lucertola* ed è stato tradotto anche in francese. Al 2003 risale il libro per ragazzi *Angelo e il gabbiano*. Nel 2005 Vincenzo Todisco ha ottenuto il Premio letterario dei Grigioni. Vincenzo Todisco vive con la sua famiglia a Rhäzüns (Grigioni).

Erik Altorfer:

Erik Altorfer, nato nel 1966 a Winterthur. Ha studiato germanistica e anglistica all'università di Zurigo. Regista teatrale e drammaturgo, tra l'altro presso lo Schauspielhaus di Zurigo, il Theater Neumarkt, il Thalia Theater, il Staatstheater Braunschweig, il Luzerner Theater e il Stadttheater Bern. Promotore di progetti d'autore presso lo Schauspielhaus di Zurigo («20 minuten (international)» 2004-2005), lo steirischer herbst («Saving the World» 2008) e il Stadttheater Bern (tra l'altro «Meiler, Hauben und Globen» 2010). Nel 2010 curatore di «Dramaturgias Cruzadas» presso il Teatro Callejón e il Goethe Institut di Buenos Aires. Responsabile di ateliers di drammaturgia tra l'altro in Egitto, Bahrain, Bielorussia e Bolivia. Cofondatore e coresponsabile (insieme a Mudar Alhaggi) di progetti di scrittura teatrale per rifugiati: «Future Stages» a Beirut (2015/2016), «Our Voice / Our Hope» presso il Schauspielhaus di Zurigo (2016) e «Our Stories» (2016), «Our Eyes» (2017) presso il Schauspielhaus di Graz. Regia di radiodrammi per emittenti tedesche e la SRF. Premio svizzero del teatro nel 2015 per il progetto d'autore «Dramenprozessor». Collaboratore scientifico presso la PHZH e incaricato dell'insegnamento presso la ZHdK.